

Leonardo Sapienza

*Prete con  
la penna*



L'avventura di  
**Don Alessandro Pronzato**

GRIBAUDI

*“Scrivi solo se hai qualcosa che ti scoppia dentro.  
Non importa ciò che dici, ma come lo dici...”*

Alessandro Pronzato

Don Pronzato – prete con la penna – ha scritto una serie incredibile di libri, il suo bestseller *Vangeli scomodi* è conosciuto in tutto il mondo. La sua vita si è intrecciata con una serie di personaggi che hanno segnato la spiritualità del nostro secolo – Don Barra, Padre Fabbretti, Turollo, Bedeschi, Vannucci, De Piaz, Barsotti, Don Cesare Angelini, Don Luisito Bianchi, Enzo Bianchi... – fino a molti Papi. Ognuno ha incoraggiato la sua vocazione di prete con la penna, da Paolo VI a Papa Francesco che lo apprezzava già quand’era cardinale in Argentina, tanto da far dono dei suoi libri a Fidel Castro nel suo storico viaggio a Cuba e che ha voluto incoraggiarlo e incontrarlo personalmente a Santa Marta e celebrare con lui.

Queste pagine offrono – grazie alla cura meticolosa di Padre Leonardo Sapienza, Reggente della casa Pontificia, nonché amico carissimo di Don Sandro – una preziosa raccolta di documenti, in gran parte inediti, della sua fitta corrispondenza.

*“Tanti di noi, hanno scoperto, forse per la prima volta – sottolinea Padre Leonardo – che il buono poteva andare d’accordo con il bello; che un discorso sulla fede poteva anche non essere noioso, anzi decisamente affascinante; che si poteva parlare della preghiera fuori dai soliti schemi pietistici; che si poteva parlare della Madonna con un linguaggio nuovo, senza gonfiature sentimentali e retoriche; che si poteva finalmente fare meditazione senza russare. Grazie a quelle pagine agili, schiette, brillanti, fitte di paradossi, impregnate di calore umano e di passione per l’uomo, abbiamo riscoperto la bellezza della preghiera e della Parola di Dio”.*

**Leonardo Sapienza**, sacerdote rogazionista, è Reggente della Casa Pontificia. Ha all’attivo numerosi libri di meditazione, preghiera e catechesi, molti dei quali tradotti in varie lingue. Con Gribaudi ha pubblicato: *Benedetto XVI, Lasciatevi sorprendere da Cristo!*





dell'esploratore, la gioia di comunicare novità, la felicità di condividere scoperte esaltanti.

\* \* \*

170: questo sembra risultare il numero di libri scritti da Alessandro Pronzato che, certamente, può essere definito «*il prete bestseller*».

Molti dei suoi libri, tradotti in tutto il mondo, sono stati venduti in migliaia di copie.

In occasione del primo anniversario della sua morte, le Edizioni San Paolo hanno pubblicato *Il prete e la gioia*, una raccolta di scritti su un tema che lui sentiva particolarmente, e che non è riuscito a completare, e che può essere considerato davvero il suo ultimo libro.

Ma l'Editore Gribaudi ha pensato doverosamente di ricordare uno degli scrittori più prolifici della sua «*scuderia*». Con questa raccolta di documenti in gran parte inediti, che non vogliono essere una biografia, ma una scoperta della sua personalità, attraverso la corrispondenza e gli scritti di alcuni fra gli amici più intimi di Pronzato.

Soprattutto attraverso lo scambio epistolare straordinario e inconsueto con lo storico editore Piero Gribaudi.

Un grande amico di Don Sandro, lo scrittore **Luigi Santucci**, che lo definiva con un'originale immagine «*ardito tamburino della fede*», diceva che Pronzato era uno scrittore «*che si fa leggere, anche se a sentircelo così spesso attaccato coi denti ai polpacci, talvolta ce ne libereremmo volentieri prendendolo a calci!*»

Così possiamo finalmente dire, con sicurezza, che pur essendo morto, Don Alessandro Pronzato «*parla ancora... e se la lingua tace, la sua vita ammaestra ancora...*»

Leonardo Sapienza

## VOCAZIONE DI SCRITTORE

### Le mani sulla testa e la penna in mano

Monsignor **Giuseppe Angrisani**, Vescovo di Casale Monferrato, non solo aveva imposto le mani sulla testa di Don Sandro, ordinandolo sacerdote il 29 giugno 1956, ma gli aveva anche detto: «*Continua a usare la penna per fare del bene, e, usandola per fare del bene, ne farai prima di tutto a te, perché predicare e scrivere è sempre un impegnativo esame di coscienza*» (26 ottobre 1966).

### Pulpito di carta

Molti anni dopo, ricordando il 40° di ordinazione sacerdotale di Don Pronzato, così scriveva Monsignor **Giuseppe Torti**, Vescovo di Lugano, Diocesi in cui Don Sandro si era trasferito dal 1986 e in cui si era incardinato nel 2006: «*La ringrazio per la sua testimonianza sacerdotale, coraggiosa e sincera, per il suo impegno e per il prezioso servizio che compie dal suo pulpito di carta, dal quale lancia a noi tutti messaggi chiari, che fanno riflettere e che diventano invito ad un impegno serio e fedele, per servire il Signore e i fratelli con l'autenticità del Vangelo*» (5 giugno 1996).

### Prete con la penna

Così Don Sandro poteva spiegare alla sua mamma, che lo sognava «*prete come tutti gli altri*», di essere un prete che ha sposato la penna, di essere un prete con la penna.



prospettiva, il mestiere di scrittore non è più un mestiere. È un'avventura. E, innanzitutto, un'avventura spirituale. Ogni avventura spirituale è un Calvario» (Bernanos).

\* \* \*

## Ho sposato la penna

Così racconta Don Sandro: «*La mia vocazione di scrittore nasce per caso: dall'esigenza di non morire di noia in un sanatorio, mentre le gocce della flebo vengono giù con una lentezza esasperante... E soprattutto per colpa di una suora che mi aveva messo in mano la penna suggerendomi: "Potrebbe scrivere un libro..."*»

Era nato, così, il suo primo libro *Le frontiere della misericordia*, profili di alcune religiose eroiche, che hanno vissuto straordinariamente nell'ordinarietà della loro vita consacrata.

A proposito di questo libro, la cui prima edizione del settembre 1965 per l'Editore Borla era stata riveduta e ampliata nel 2005 dall'editore Gribaudi, così Don Sandro mi scriveva nella dedica: «...è questo il mio primo peccato con la carta stampata. E non mi sono ancora pentito: infatti ne ho aggiunti altri 150! Mi perdoni?»

Il Vescovo **Angrisani** gli dirà: «Ormai hai sposato la penna. Cerca di esserle fedele...»

E Don Sandro potrà dire: «*Io non ho scelto la penna. Mi è capitata per caso in mano... Scrivere, per me, significa essere monaco, ossia uomo di una cosa sola. D'altra parte, la solitudine non mi pesa, anzi.*»

Ma ammette che non è facile scrivere. Per lui, vuol dire: «...*faticare, studiare, rispettare gli impegni e le scadenze più crudeli, rubando tempo al riposo e alle chiacchiere, imporsi una severa clausura e una rigida disciplina... Per arrivare agli altri, è necessario essere disposti a rimanere a lungo "separati"*».

Il suo vecchio parroco di Verrua Savoia gli aveva preconizzato: «*Farai gemere i torchi!*» E, da allora, Don Sandro ha passa-

to la vita a seminare inquietudini, contagiare, mettere addosso ai lettori una certa voglia di Vangelo.

Non ha mai tradito con l'indifferenza; non ha ingannato mai con la neutralità. Anche con povere parole, ha saputo riscaldare e stimolare tanti cuori. Ha usato la penna come strumento meraviglioso per parlare a qualcuno.

«Il libro è il mio confessionale. Aperto a tutti... Scrivo, come sostiene qualcuno, troppi libri, perché ho troppe colpe da proclamare a voce alta».

Dopo i suoi primi due libri, *Le frontiere della misericordia* (1965), e *Ma io vi dico* (1966), così Padre **Domenico Mondrone** lo recensisce su *La Civiltà cattolica*:

«... il Pronzato non è un compositore a stampo. Il suo dettato è di un getto tutto fresco e istintivo, dandoti subito un senso di sapida novità espressiva... Lettori abituati a una serietà compassata lo troveranno forse uno scrittore scanzonato, che minaccia di trattare le cose serie con uno stile semiserio, che punta sull'effetto ricorrendo a una disinvolta e paradossale spregiudicatezza... Riesce a dire cose vecchie in un suo modo nuovo... Le sue pagine offrono uno specchio dinanzi al quale tutti possono e debbono fare il loro esame di coscienza: religiosi, preti, laici... Prima di parlare alle anime, parla alle intelligenze, per ribadire principi sui quali costruire una spiritualità rinnovata e aggiornata... Quanta gioia danno le pagine sulla preghiera perché sia ben intesa e ben praticata!... Attento e sensibile come un'antenna ai segni dei tempi, ha messo a loro servizio i suoi doni di scrittore vivo e attraente... frutto di buona formazione e preparazione anche dottrinale, sulla quale molto avrà influito la lunga e penosa malattia curata a Pineta di Sortenna» (18 febbraio 1967, anno 118, quaderno 2800).

Lo stesso padre Mondrone, in una lettera dell'11 marzo 1967, fa notare a Don Sandro che il suo libro *Ma io vi dico* ha suscitato qualche diffida anche nelle librerie cattoliche; ed esprime alcune considerazioni:

«... sono ormai un settantenne, ma seguo con simpatia crescente questi giovani scrittori, anche se i dislivelli psicologici possono essere



notevoli tra me e loro. Spesso noi vecchi siamo guardati addirittura come seccumi, e pazienza! Non mi meraviglio delle perplessità da lei sofferte nella stesura di Ma io vi dico. Intanto vedo quello che ha in programma; lo svolga con l'aiuto di Dio – e della Madonna – e vada avanti. C'è tanto bisogno, oggi, di parole chiare, coraggiose, dette anche in modo perturbante. Lei è bene orientato, aperto quanto è necessario, mostra di aver letto bene i Documenti del Vaticano II e tanti autori d'oggi, e non sembra prediligere certe audacie da avventurieri. Mentre leggevo Ma io vi dico, giunse qualche diffida a una libreria che teneva sul banco il volume, e qualche suora si affrettò a restituire il libro per ordine della Superiora o, forse, del loro Cappellano. Anch'io fui messo sull'avviso.

Ma mi accorsi subito che non avevano letto bene il libro, e preparai la risposta.

Ora – ovviamente – sono impegnato io come è impegnato lei, a stare in riga. Oggi c'è troppa tentazione di andare al di là dei giusti limiti del rinnovamento segnato dal Vaticano II. C'è troppa tendenza a far di questo una data rivoluzionaria aperta a tutte le libertà.

Sapesse quanti dispiaceri giungono sul tavolo del Santo Padre! Basta far attenzione a certi suoi discorsi. Ciò che mi impensierisce è la diminuita stima che si ha dell'autorità del Capo della Chiesa. Speriamo che si tratti solo di una crisi passeggera.

Mi preoccupa – e il lamento giunge da parecchie parti e le più disparate – il diminuito amore alla preghiera, intesa come colloquio tenuto solo a solo con Dio, al culto eucaristico, al Rosario. E che dire di certi criteri morali d'una larghezza paurosa, dell'accanimento contro il celibato.

...Lei dice che ama adottare il criterio della scomodità. Ma questa non è deviazione: è conformismo evangelico puro e schietto. Chi più scomodo di Gesù? Fu eliminato per questo. Si ispiri pure a Lui e non abbia perplessità di andare avanti.

Badi soltanto che certo modo di esprimersi, alquanto paradossale, e che può far da condimento appetitoso, non diventi, abusandone, retorica. Fu un po' la disgrazia di Papini. Don Mazzolari scriveva cose tremende, ma usando un dettato d'una dosatura letteraria esemplare.

Forse certi allarmi destati dal suo libro son dovuti proprio a certi modi, in lei spontanei, ma inusitati di esprimersi...»

Anche padre **Camillo De Piaz**, dei Servi di Maria, grande amico ed estimatore di don Sandro, in una lettera del 7 novembre 1966 così scriveva:

«... il tuo è un genere che più mi piace, cioè del genere pioneristico...»

Dicevo: pioneristico, ma di un pionerismo, poi, che affronta una zona più in ombra e più a monte di altre più in evidenza e quindi più facili, il che ne accresce il merito e il valore agli occhi degli uomini pensosi (e io... lo sono).

Proprio per questo non posso (se no che amico sarei, e che estimatore sarei del tuo libro?) tacere di qualche piccolo fastidio che mi viene dal tuo indulgere, tratto tratto, a certe battute di sapore troppo giornalistico, certo paradossismo gratuito, certo "santuccianesimo" o "chertestonesimo" di seconda mano: dovrete liberartene in ogni caso, ma tanto più in un lavoro di questo genere e con siffatta destinazione (intendo tanto il pubblico che la funzione).

Ma si tratta di "nugae" riparabili! Quello che non è riparabile, grazie a Dio e alla nostra buona stella, è la nostra amicizia: essa vivrà in eterno! Che bellezza!»

## UNO SFOGO...

Mi accontento di mettere insieme volumi che *"non restino"*. Che aiutino un passante qualsiasi a fare un tratto di cammino. E poi vengono dimenticati. Qualcosa come *"usa e getta"*.

È il mio modesto servizio per coloro che non hanno perso la voglia di camminare.

Proprio non pretendo che i mie libri *"restino"*. Mi basta che una pagina *"entri"* in qualcuno, diciamo nel suo cuore, nei suoi sogni più segreti, nelle sue aspirazioni più folli, nel suo sangue.

E risvegli qualcosa.

Tu che hai deciso di camminare.

Tu che sei disposto a rischiare.

Tu che vuoi tentare qualcosa di nuovo.

Bada di non partire...

... Non partire se, prima, non ha prenotato il viaggio. Voglio dire se non l'hai preparato nel terreno oscuro della preghiera, della riflessione, della sofferenza. Se non l'hai pensato, desiderato, sognato con la trepidazione dell'innamorato. Se non hai saputo attenderlo con i tempi lunghi della pazienza.

La pazienza non è rinuncia, accettare supinamente gli incidenti, subire le avversità, sospirare rassegnati di fronte alle contrarietà.

No. Pazienza sono due mani che proteggono, trepide e tenaci, il futuro; che non lo lasciano abortire a causa degli scossoni della realtà più brutale e ostile.

Il tuo progetto di viaggio non deve nascere dall'epidermide dell'esaltazione momentanea e dell'euforia passeggera, ma dalle profondità del silenzio, dalla zona più nascosta del tuo essere, là dove maturano e prendono consistenza i grandi disegni, dove vengono *"stagionati"*, al buio, i prodotti più autentici.

I grandi personaggi hanno la scheda che illumina il loro *"curriculum"*: pubblicazioni, successi, cariche ricoperte, consensi ottenuti, scatti di carriera.

Tu, prima di partire, devi verificare la tua scheda. Una scheda che documenti i tuoi nascondimenti, la tua capacità di scomparire, di perdersi...

E poi, prima di metterti in viaggio, aspetta il segnale.

Il via te lo daranno le circostanze sfavorevoli, la meschinità e l'ottusità altrui, i contrasti, gli ostacoli di ogni genere, le resistenze più assurde.

Non attenderti una partenza tra sventolii di fazzoletti, incoraggiamenti, saluti commossi, evviva, lacrime...

Allorché, nel vuoto che si è creato attorno a te, sentirai fischiare il vento gelido della diffidenza, del sospetto, dell'ostilità preconcepita, delle previsioni più funeste circa l'esito del viaggio, delle interpretazioni più malvagie... bada, quello è il segnale di partenza. Quello è il momento favorevole.

Non avere più esitazioni.

Infilati coraggiosamente in quella strada solitaria. Troverai due tipi di persone.

Quelle che pretendono aiutarti con consigli inutili.

E quelle disposte ad aiutarti quando non ne avrai più bisogno.

Parti povero.

Povero di esperienza.

Povero di assicurazioni di aiuto.

Soltanto chi è povero è capace di camminare...».

*Don Alessandro Pronzato*



## UN'ULTIMA PAROLA DI DON SANDRO

Ti ho detto che i miei libri sono una scarnificante confessione in pubblico.

Un elenco di inadempienze proclamato a voce alta.

Non ti chiedo l'assoluzione, lettore.

Sarebbe troppo facile.

Non voglio che mi perdoni.

Non risolverebbe nulla.

Ti fisso soltanto un appuntamento.

Se sei d'accordo, proviamo insieme.

Tentiamo insieme.

Cerchiamo insieme.

Chissà che, insieme, non ce la facciamo.

La gente, attorno, può anche ridere, compatirci, vedendoci così male in arnese.

I buoni, i «*fedeli*», i perfetti, quelli che si sentono a posto, è meglio che si scansino.

Non apparteniamo alla loro categoria. Non abbiamo le carte in regola. Poco rassicuranti.

Dove andiamo?

Non glielo diremo.

Tanto, non capirebbero.

Ma noi siamo d'accordo.

Andiamo a riscuotere i sogni.

Andiamo a farci legittimare le follie.

Andiamo a vedere fin dove ci portano le parole.

Una razza strana, la nostra: condannati alle parole.

Loro, i saggi, mettono le parole giuste alla fine.

Per recintare i loro cortili e starsene al sicuro.

Noi mettiamo le parole come punto di partenza.

*«In principio era la Parola...».*

E, afferrati, trascinati dalla parola, non riusciamo ancora a stabilire dove andremo a sbattere, dov'è la terra promessa.

Ci basta sapere che non è chiusa in quei cortili.

Amico, penso avrai capito.

Ogni libro, un segnale.

Che, purtroppo, non sono ancora arrivato.

Ma anche, per fortuna, che non ho voltato le spalle...

## CONGEDO

Caro don Sandro,  
mi sono incontrato nel tuo vivere,  
nel tuo pensare, nel tuo servire.  
Non solo ti ho ammirato,  
bensì citato nelle omelie e nei libri.  
Ho imparato a...  
tentare di essere uomo,  
diventare sacerdote,  
fratello, comprensivo, misericordioso,  
annunciando il Vangelo  
come te da un pulpito di carta.  
L'ho imparato tanto anche da te  
ancora dai tempi del Seminario.  
Ti ho dato ragione sulle tue sapienti  
e a volte urticanti pagine dei libri.  
Lo verifico anche in base alle sottolineature  
con cui ho sempre segnato il tuo parlare,  
il tuo scrivere, il tuo comunicare.  
Mi rimangono alcuni tuoi pensieri molesti:  
ho la sensazione che sovente si preghi per non pregare.  
Si parli di Dio per non parlarne.  
Si tiri in ballo il Vangelo per occuparsi d'altro.  
Ci si mostri ossequienti per non obbedire.  
Ci si agiti per non impegnarsi.  
Ci si riunisca per non fare comunione.  
Si chiacchieri per non dire niente.  
Ci si interessi degli altri, per trascurarli.  
Si trattino problemi per eluderli.  
Si pratichi la carità per non amare.

Tu continui ad insegnarmi ad avvicinare tutti;  
a spingere lo sguardo «dentro»,  
a cercare ricchezze insospettabili ai più,  
perché avvicinare vuol dire  
scoprire ricchezze per quanto profonde:  
occorre cercare; non stancarsi mai di cercare.  
*«Cercare per trovare, e trovare per cercare ancora».*  
Spero di aver capito!  
Grazie, don Sandro!



## APPENDICE

### Opere di Don Alessandro Pronzato

1965	Le frontiere della misericordia	Borla
1966	... Ma io vi dico Una cattedra di rimorsi	Gribaudo Paoline
1967	Vangeli scomodi Il guastafeste	Gribaudo Gribaudo
1968	Le mille e una suora	Gribaudo
1969	Via crucis del peccatore Io credo giorno per giorno	Gribaudo Gribaudo
1970	Coraggio gridiamo	Gribaudo
1971	Una certa suor Agostina Ho voglia di pregare	Gribaudo Gribaudo
1973	Le seduzioni di Dio Le provocazioni di Dio	Gribaudo Gribaudo
1974	Gli appuntamenti di Dio Le sorprese di Dio L'uomo riconciliato Nel segno della misericordia	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1975	Prete con mondo a carico La girandola	Gribaudo Gribaudo
1976	Stanchi di non camminare Sapore di misericordia sapore di Dio	Gribaudo Gribaudo
1977	... Non hanno più pane	Gribaudo
1978	Una donna per sperare Le nuove litanie della Madonna	Gribaudo Edizioni dell'Immacolata
1979	... E venne un prete Un cristiano comincia a leggere il Vangelo di Marco 1° Un cristiano comincia a leggere il Vangelo di Marco 2°	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1980	Un cristiano comincia a leggere il Vangelo di Marco 3° Don Orione il folle di Dio Il diritto di chiamarsi padre	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1981	Meditazioni sulla sabbia	Gribaudo

1982	Pane per la domenica C	Gribaudo
1983	Pane per la domenica A Un cuore per il malato Padre Gemelli "magnifico terrore" Vangeli scomodi 15ª edizione riveduta	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1984	Pane per la domenica B Via crucis oggi, tre itinerari Se mai arriverò Farsi portare dalla croce	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1985	Una finestra con vista sul cielo Il Rosario, preghiera nel quotidiano	Gribaudo Gribaudo
1986	Un Vangelo per cercare 1 Un mercante di libertà Una suora all'inferno	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1987	Quando fioriscono le spine L'Ave Maria, preghiera di tutti Mille e una ragione per vivere	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1988	Parola di Dio C	Gribaudo
1989	Parola di Dio A Il Padre nostro, preghiera dei figli Prete può bastare Tutti i figli di Dio hanno le mani	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1990	Parola di Dio B ... Ma come avete fatto? Via crucis, preghiera di chi soffre Lungo il filo della misericordia	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Novastampa
1991	Vangelo in casa C Credere amare sperare giorno per giorno Padre Turollo, il coraggio di sperare	Gribaudo Gribaudo Ferrari
1992	Vangelo in casa A Pregare dove come quando perché	Gribaudo Gribaudo
1993	Vangelo in casa B Tu solo hai parole... I C'era la madre di Gesù	Gribaudo Gribaudo Edizioni dell'Immacolata
1994	Tu solo hai parole... II La voce tenue del silenzio	Gribaudo Gribaudo
1995	Ho voglia di pregare Via crucis della speranza Via crucis del malato	Gribaudo Gribaudo Gribaudo

1995	Il Vangelo secondo noi A Nel cuore il mattino di Pasqua	Gribaudo Ancora
1996	Il paradiso in terra d'Africa Uscì il seminatore a seminare I – Parabole di Gesù 1 Una grata spalancata sul mondo E venne ad abitare in mezzo a noi – Parabole di Gesù 2 Vangeli scomodi 25ª edizione riveduta	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
1997	Il Padre nostro, preghiera dei figli Un'esagerazione di amore Gli corse incontro... Alla ricerca delle virtù perdute La forza della debolezza Il breviario di Don Camillo Francesco e Chiara, un'avventura sognata insieme Ed. Frate	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Rizzoli Indovino
1998	Padre Pio, mistero gaudioso Per amore di Gerusalemme Due cuori, un solo amore: Francesco e Chiara Ed. Frate	Gribaudo Gribaudo Indovino
1999	Padre Pio, mistero doloroso Tra le braccia del Padre Tu solo hai parole III Il Vangelo secondo noi B Cardinali. Guglielmo Massaia e Giuseppe Gamba	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Piemme
2000	Sulle tracce del Samaritano Padre Pio, mistero glorioso	Gribaudo Gribaudo
2001	Quando esce il seminatore Ad ogni giorno la sua luce La Novena di Natale al Presepe	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2002	Le donne che hanno incontrato Gesù Padre Pio un santo scomodo Ritorno ai dieci Comandamenti I Ritorno ai dieci Comandamenti II Prega per noi Ad ogni giorno la sua gioia	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Edizioni dell'Immacolata Gribaudo
2003	La vecchiaia della speranza La sua Africa Il Vangelo secondo noi C Ad ogni giorno il suo amore Profumo di Misericordia	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2004	Il seme nel deserto I La nostra bocca si aprì al sorriso Questo è il cristiano e questo è il suo Dio	Gribaudo Gribaudo Gribaudo

2004	Mi sarete testimoni Piccoli passi verso l'uomo Il folle di Dio	Gribaudo Gribaudo Paoline
2005	La predica prova della fede Le frontiere della misericordia La domenica festa dell'incontro Ad ogni giorno la sua speranza Il seme nel deserto II	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2006	Una parola che ti sveglia Stelle sul mio cammino È bello essere buoni	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2007	Gli animali del Vangelo raccontano Vogliamo vedere Gesù La donna del pane Vangeli scomodi, ed. 40 anni	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2008	Una carezza sulle povertà umane Don Angelo Lolli le follie dell'amore Il Don Camillo di Guareschi	Gribaudo Gribaudo Gribaudo
2009	Tanta strada sotto quei sandali Afferrato da Cristo Paolo compagno di viaggio sulle vie del Vangelo Ti basta un pensiero Ali bruciate Don Serafino Morazzone Quando fioriscono le spine – nuova edizione ampliata	Gribaudo Gribaudo Gribaudo Gribaudo Paoline Gribaudo Gribaudo
2010	Il Vangelo ritrovato Amo questa Chiesa	Gribaudo Gribaudo
2011	Ha preso in consegna il fuoco Una grata spalancata sul mondo – nuova edizione	Gribaudo Gribaudo
2013	Un prete si confessa Giona	Gribaudo Gribaudo
2014	Tanto per pensare Vangeli insoliti	Vivere In Gribaudo
2015	Salmi un versetto al giorno Spunti biblici	Editrice Rogate Vivere In
2018	Tutti a scuola di Maria per imparare la gioia	Gribaudo
2019	Se mai arriverò – nuova edizione ampliata Il prete e la gioia [ <i>postumo</i> ]	Gribaudo San Paolo